

SONO QUELLI DEI F. LI RIZZO CHE

Contraria alla libertà e intrattabile dei cittadini. Il pretore della 2ª pretura costantemente condannava i trasgressori; cosicché la città di Napoli era divisa in due parti, l'una in cui la frode era lecita, l'altra in cui era vietata. Dovette interporre la Corte di cassazione per convincere il pretore della 1ª pretura che l'ordinanza era costituzionale.

**Contravvenzioni edilizie**

Passiamo ora all'esposizione di taluni casi più notevoli di contravvenzioni edilizie osservati nel fascio delle carte dell'avvocatura municipale.

1. **Contravvenzione Ficca.** — Il 6 dicembre 1893 fu elevata contravvenzione a carico di Giovanni Ficca che aveva arbitrariamente costruito piani oltre il limite prescritto, la sua casa a S. Cosmo, n. 80. Con sentenza 15 maggio 1895 fu condannato a L. 51 di ammenda, all'abbattimento della costruzione e ad una provvisoria multa di L. 500 a favore del Comune.

Il Ficca fece opposizione alla sentenza contumacia di condanna, e l'opposizione fu rigettata il 15 febbraio 1896. Il Ficca ricorse in Cassazione, ma non fece deposito. Allora il pretore (9 novembre 1896) dichiarò la tacita rinunzia.

La Giunta con deliberazione d'urgenza 2 giugno 1899 ratificata dal Consiglio il 26 dello stesso mese, deliberò di fare eseguire la sentenza 15 maggio 1895.

Mentre l'Avvocatura si accingeva a dare esecuzione a detta sentenza, venne a sapere che la casa apparteneva alla moglie del Ficca, Anna Florio. Per evitare opposizione di terzi propose di iniziare il giudizio contro la Florio (deliberato maggio 1896).

La Florio fu condannata in contumacia con sentenza 28 giugno 1900. Produsse opposizione, ma sopravvenne l'amnistia.

Ed ora nel 1901 fu rinnovato il verbale di contravvenzione e il Comune si costituì parte civile nuovamente.

Come si vede è notevole la straordinaria lentezza di questo giudizio, nel quale i coniugi colpevoli si mantengono contumaci. Dal 1896 si ritardò fino al 1899 a deliberare l'esecuzione della sentenza!

2. **Contravvenzione Mezzacapo Del Cappellano.** — L'avv. Luigi Del Cappellano nel 1891 costruì abusivamente un 5° piano nel casamento a via Donnaregina n. 5. Gli fu notificata ordinanza di abbattimento in data 27 dicembre 1891; indi fu elevato verbale di contravvenzione il 16 gennaio 1892. Il procedimento penale iniziato fu sospeso subito, perchè il Del Cappellano fece domanda di componimento amichevole. Per ordine dell'assessore Summonte il 7 marzo 1898 fu nuovamente differita la causa. Il Del Cappellano aveva offerto lire 15 con istanza 27 giugno 1892 e su di essa leggesi: intesa la Giunta si rimette la pratica all'ufficio legale-Aiello. Notisi che il Del Cappellano con istanza 7 gennaio 1892 aveva offerto L. 6 e su essa l'assessore Aiello aveva scritto: «si faccia oblazione per L. 5». Queste lire 5 furono effettivamente pagate il 19 gennaio 1892 ma ciò non ostante il verbale di contravvenzione fu elevato dal vice-sindaco di S. Lorenzo, forse all'insaputa di quell'oblazione.

Su di una lettera del 5° ufficio 11 luglio 1892 leggesi:

«È d'uopo tener presente che vi sono molte altre contravvenzioni simili per le quali non si è ancora adottato alcun provvedimento, e che ciò mentre giova ai contravventori, nuoce indiscutibilmente al prestigio dell'amministrazione perchè toglie ogni efficacia all'osservanza del regolamento edilizio». Ma in calce a quella nota se ne legge un'altra firmata Perrone, che dice: «La Giunta a proposito dell'analogo giudizio, contro Sarno ed altri, fu di parere che potessero ammettersi le transazioni. E perciò si è dato incarico all'ingegnere Lepre di dare avviso sulla cifra per la quale potrebbe transigere le contravvenzioni Sarno, Severo ed altre quattro. Anche per questa Del Cappellano proporrei di pregare Lepre» ecc.

L'ingegnere Lepre, all'uopo invitato, propose la transazione per L. 450. Il Del Cappellano non accettò. Sopravvenne l'amnistia del 1893. Allora fu elevato nuovo verbale. Il Del Cappellano rinnovò domanda di transazione e l'avv. capo Margheri propose di transigere per L. 300. Il regio commissario Garroni con deliberazione 9 novembre 1893, accolse la proposta. Si era già preparato il verbale di transazione in carta bollata, ma il Del Cappellano si rifiutò di sottoscrivere. Allora l'Avvocatura con rapporto 17 agosto 1894 invitò il 5° ufficio a rinnovare il verbale di contravvenzione essendo prescritto l'antecedente. Fu rinnovato il 15 ottobre 1894, e l'Avvocatura propose di costituirsi parte civile. Finalmente il Del Cappellano con sentenza 9 ottobre 1895 fu condannato in contumacia a L. 51 di ammenda (il minimo!) e all'abbattimento della costruzione. Sopravvenne l'amnistia del 1895.

Fu rinnovato il verbale, e allora il Del Cappellano ripropose domanda di transazione e riuscì così a differire il giudizio di molti mesi. Poscia l'Avvocatura si decise a mandare avanti il giudizio, e allora, per la prima volta, il Del Cappellano eccepì e provò che la casa apparteneva a sua moglie! Così ottenne l'assoluzione per inesistenza di reato. Fu rinnovato ancora il verbale, ma con tutto comodo.

Il 6 agosto 1900 la signora Mezzacapo Del Cappellano fece domanda di oblazione! Ma sopravvenne l'amnistia dal 1900. Fu rinnovato il verbale, ma venne quella del 1901. Ora fu rinnovato ancora e quanto prima si farà il giudizio.

3. **Contravvenzione Sorge-Bevilacqua.** Nel 1897 il conte Sorge costruì abusivamente un quarto piano oltre i limiti consentiti dal regolamento edilizio. Fu elevato verbale di contravvenzione. Egli fece offerta di oblazione e la Giunta deliberò il bo-

nario componimento per L. 1500; ma intanto il Sorge, con impugnazione di falso della relata del messo riuscì a far sospendere il giudizio fino all'esito di quello penale. Questo naturalmente finì colla dichiarazione della inesistenza di reato. Allora il pretore dichiarò prescritto il verbale di contravvenzione! Si dovette fare un nuovo verbale, ma sopravvenne l'amnistia del 1900.

Si rinnovò il verbale e in seguito si riaprirono le trattative di accomodamento. Il regio commissario Guala credette di ridurre la penale a L. 1000, ma il Sorge voleva pagare L. 70.

Sopravvenne la nuova amnistia. In data 21 giugno 1901 si fece il quarto verbale di contravvenzione ed ora dovrà aver luogo il giudizio penale.

4. **Contravvenzione Errico.** — Il consiglio comunale nel 1893 concesse, in via di transazione, a certo Antonio Errico la facoltà di costruire una baracca sull'alveo dei Camaldoli. Il concessionario occupò una porzione di terreno maggiore di quella concessagli e si permise costruzioni arbitrarie.

Nel 1895 l'Avvocatura preparò una relazione alla Giunta per proporre contro l'Errico due azioni: la denuncia di nuova opera e l'azione di contravvenzione alla polizia urbana. Ma quella relazione, già copiata, non fu firmata e non ebbe corso.

Nel 1898 la Direzione generale delle opere pubbliche segnalò di nuovo all'Avvocatura gli atti arbitrari compiuti dall'Errico perchè fosse provveduto legalmente. Ma nulla fu fatto.

Nel 1900 (con nota 10 agosto) la detta Direzione generale segnalò ancora le abusive costruzioni perchè l'Avvocatura potesse proporre il provvedimento legale occorrente; ma la pratica andò agli atti senza alcuna disposizione.

Chieste spiegazioni su questo fatto, fu risposto che l'Errico era morto!

5. **Giudizio contravvenzionale contro Antonio Franchini.** — Con deliberazione 16 febbraio 1900 la Giunta comunale, visto che il signor Antonio Franchini aveva aperto abusivamente due vani nel fabbricato di sua proprietà in via Donnabina, n. 7, violando l'articolo 1° del regolamento edilizio, e considerato «che siffatta violazione si è resa frequente fra i proprietari, i quali volentieri si assoggettano al pagamento della multa pur di fare a proprio libito le innovazioni che credono», autorizzò l'Avvocatura a costituirsi parte civile nel giudizio contravvenzionale per chiedere la reintegrazione dello *status quo ante*.

All'udienza del 30 marzo Franchini produsse un'ordinanza del magistrato civile in un giudizio vertente fra lui ed il condomino Pennarola, colla quale si nominava un perito per stabilire (nei rapporti tra i condomini) se l'apertura abusiva di quei due vani menomasse la bellezza della facciata e quindi ledesse i diritti dei condomini; e chiese in base a quel documento la sospensione del procedimento penale. Il vice pretore, nonostante la difesa del rappresentante del Municipio, accolse la domanda ed accordò 3 mesi di dilazione all'imputato... perchè potesse produrre appello la perizia! Non essendoci rimedio contro questo errore giudiziario, si dovette attendere la decorrenza del termine, e con sentenza 30 giugno 1900 si ottenne la condanna del Franchini a L. 10 di ammenda ed alla chiusura dei vani aperti senza licenza. Il Franchini produsse appello e ricorso per cassazione; ma sopravvenuta l'amnistia fu dichiarata estinta l'azione penale, ed allora il r. commissario Guala ordinò di elevare un nuovo verbale di contravvenzione.

Intanto il signor Pennarola proprietario della maggior parte del palazzo in via Donnabina, con istanza al regio commissario in data 9 dicembre 1900, mostrandosi bene informato della cosa e del parere dato dall'ingegnere capo, chiese fosse obbligato il Franchini alla chiusura dei due vani e che in ogni caso gli fosse negato la licenza di apertura.

Il Franchini si presentò per fare oblazione; ma l'ingegnere capo Martinez, di cui fu chiesto il parere, con lettera 7 gennaio 1901 rispose che non poteva «dar parere favorevole su ciò che si era dichiarato sconosciuto per l'edilizia», e poscia con altra lettera 16 gennaio 1901 trasmise all'Avvocatura il nuovo verbale di contravvenzione in data 27 dicembre 1900.

Allora il Franchini fece istanza al regio commissario rivelando che nel fabbricato erano stati aperti già altri vani abusivamente dal condomino Pennarola, il quale non era stato mai molestato, e che egli il Franchini non aveva potuto ottenere dal sindaco Summonte di fare oblazione perchè il Summonte «per le solite clientele elettorali», aveva voluto favorire il Pennarola a discapito dell'esponente.

Questa istanza, che era diretta a fare oblazione per sanare l'apertura abusiva dei due vani, non fu accolta; ma il Franchini poté ottenere che il Comune non si costituisse parte civile nel nuovo giudizio.

Non si riesce a comprendere per quali ragioni l'avvocato sostituto Lemmo abbia indotto il regio Commissario a ritenere prudente omettere la costituzione di parte civile, che l'Avvocatura stessa nella sua relazione al sindaco Summonte, in data 12 febbraio 1900, aveva proposto «come rimedio in simiglianti casi per riprovare questa specie di abusi, resi più gravi dalla quasi immunità, tale dovendosi considerare la comminatoria di una multa che rispetta lo stato di fatto indubitamente formato».

*Chi manderà lira una e 50 centesimi all'amministrazione della Propaganda riceverà tutti i numeri che si pubblicheranno fino al 31 dicembre prossimo.*

**PERCHÈ I SOCIALISTI si presentano in minoranza**

Ci si domanda spesso, e da diverse parti: perchè dopo aver combattuto la fiera battaglia contro i vecchi, disonesti amministratori, perchè dopo la strepitosa vittoria lasciate che altri ne colga i frutti, non presentandovi al corpo elettorale che con una esigua minoranza di candidati?

Rispondiamo subito che non abbiamo potuto o creduto di far altrimenti per una potentissima ragione. L'opera demolitrice da noi iniziata non è stata ancora compiuta, (e non certo per nostra colpa) onde non possiamo noi, che abbiamo il grave dovere di completar l'opera — assumere il peso d'un'amministrazione nella quale, per l'ambiente che non è ancora epurato e disinfettato, non potremmo attuare in nulla il nostro arduo programma.

Noi non siamo di quelli che sempre, ad ogni costo agognano il potere per fini a tutto personali. Se noi muoviamo alla conquista dei pubblici poteri, gli e per trasformare tutte le vigenti istituzioni nel senso chiaramente indicato dai nostri programmi. Onde quando comprendiamo che per le ambienti condizioni il nostro programma non può essere interamente spiegato ed attuato, a che dovremmo noi aspirare alla conquista di un comune?

È questo il caso di Napoli. Noi abbiamo voluto l'inchiesta e l'abbiamo ottenuta. L'è stato un'acquazione d'estate, ma non era tutto ciò che noi volevamo. Noi chiediamo che l'inchiesta continui, e sia ampia e sia completa. Coinvolga i mercatori, i ladroni che s'annidano nel Consiglio Provinciale; ed in altre amministrazioni cittadine che il senatore Saredo non ha potuto toccare. Noi vogliamo che il proseguimento dell'inchiesta porti alla completa rinnovazione della vita pubblica napoletana, porti allo scioglimento di tutti gli onerosi dissanguanti contratti; renda insomma la nostra città un campo aperto, a base di programmi e di sillogismi, non di coltellate e d'inganni.

Liberato così il Comune dalle piovre dei ladri e delle società assuntorie dei pubblici servizi che assorbono le sue migliori energie, e ne soffocano ogni conato ch'esso tenti per il progresso e per il bene della cittadinanza, aperta l'arena alla franca lotta dei partiti, sarebbe poi possibile attuare quelle grandi riforme dalle quali la nostra città deve attendere la floridezza e la vita. Allora noi muoveremo alla conquista di questo comune ed avremo ragione di farlo.

Per ora basta il battagliero manipolo che abbiamo designato; e basta il nostro programma che dimostri fin d'ora in che consista l'immenso abisso che distingue noi da tutti i partiti politici che senza vedute chiare si contendono il potere.

**Per il VII collegio**

L'egregio Prof. Giuseppe Semmola, proclamato dal Partito Repubblicano candidato politico pel collegio di S. Carlo All'Arena, ci invia la seguente lettera, che pubblichiamo senza poterla far seguire da commento alcuno, non avendo ancora la Sezione Socialista Napolitana presa alcuna deliberazione in proposito.

Napoli, 4 novembre 1901

Onor. Redaz. del giornale la Propaganda

Tornato oggi in Napoli, dopo assenza non breve, apprendo essere stata posta la mia candidatura politica nel VII Collegio e la notizia mi viene confermata dai giornali.

Non mi rifiuto mai ove mi si chiami all'adempimento di un civile dovere, anche posponendo considerazioni d'interesse personale; e del sentimento gentile che mosse amici benevoli a pensare in questa occasione al mio nome, son grato.

Ma solo l'accordo completo fra tutte le vere forze democratiche, in nome delle grandi idealità comuni, potrà quando sarà convocato il collegio, farmi accettare la candidatura.

Saprò grado alla cortesia di codesta Redazione se vorrà compiacersi di dar posto a questa mia nel prossimo numero del giornale e mi professo

obblig.mo  
GIUSEPPE SEMMOLA

**MOVIMENTO OPERAIO**

**Borsa del Lavoro**

Ufficio centrale

I delegati all'ufficio centrale sono invitati all'assemblea che avrà luogo venerdì pross. 8 corr. alle 7 pom.

**Lega Guantai**

Il consiglio direttivo di questa lega, riunitosi d'urgenza domenica scorsa ha espulso il socio consigliere Taddei Eugenio per aver tradito i compagni scioperanti della ditta Chiesa.

**I lavoratori del mare**

I soci della Lega Fuochisti, marinari e carbonai sono pregati di intervenire all'assemblea che avrà luogo giovedì 7 corr. alle ore 10 ant. per procedere alla nomina del Segretario e del Casiere e per discutere un importante ordine del giorno.

Si fa invito a tutti i compagni di convincere i lavoratori del mare ad iscriversi alla lega.

**Sottocomitati elettorali socialisti**

Centrale: Piazza Cavour 8 (G. Dragotti e S. Fasulo segretari).

Sotto-comitati sezionali:

1. Chiaia e S. Ferdinando—Via Chiaia 32 (incaricati dal Comitato Centrale i compagni Marvasi, Botta, Falace).

2. San Carlo all'Arena, San Lorenzo, Stella—Piazza Cavour 8 (Bonfantino, Grimaldi, Perri).

3. Mercato e Porto—Via Marina 118 (Bartolotta, Mastracchi Ammendola).

4. Avvocata, Montecalvario, S. Giuseppe—Vico Nunzio 6 (Bergamasco, Salvi, Armani).

5. Vicaria e Pendino—Via Cesare Rossaroll 127 (Bonelli, Martinelli, Gaudio).

6. Vomero—Antignano 20 palazzo dell'Immobiliare (Bottazzi, Francese, Mastracchi E.).

I compagni tutti si reclinano, in qualunque ora della giornata abbiano disponibile, nelle sedi dei rispettivi sotto-comitati, a prestar l'opera loro.

I segretari dei sotto-comitati informino sera per sera il Comitato centrale del procedere dei lavori. Indirizzino alla segreteria le domande e le comunicazioni d'ogni genere. Si avverte il pubblico che i Comitati elettorali sono aperti dalle 10 alle 22.

Si pregano inoltre tutti gli elettori di far pervenire anche a mezzo di una carta da visita il loro indirizzo ai singoli comitati sezionali.

Ricordiamo che le schede della petizione sono depositate presso i comitati socialisti elettorali, ove i cittadini sono invitati di recarsi a firmare.

*Ci giunge la dolorosa notizia della morte del nostro compagno Dr. Leonardo Costabile, professore della nostra Università. Socialista, aveva aderito alla Sezione Socialista Napolitana, poco tempo prima che fosse colpito dalla infermità che lo condusse alla tomba. Dotto medico, esercitò la sua professione con grande affetto per i poveri, che curò senza pretendere altro compenso che la coscienza di adempiere alla sua missione. Alla famiglia addoloratissima vadano le condoglianze sincere dei socialisti di Napoli.*

**Alla Generale**

Rinnoviamo un reclamo contro la Società per l'illuminazione che seguita a fare il proprio comodo cambiando gli accumulatori ad ora tardissima, in modo con la luce elettrica, fino alle ore 19 1/2 o alle 20 si ha una luce che rivalessa solo coi lumi da notte. Dovrebbero esserci al municipio degli impiegati verificatori o controllori, che cosa fanno? Darmono, o sono abbaicinati dallo sfiorio della luce che la Generale dispense alla cittadinanza?

**Teatri**

**Fiorentini.** — Teatro affollatissimo per la 2. (seconda di questa stagione) della *Santarella*, la splendida produzione scarpettiana. E' inutile dire delle risate e degli applausi interminabili che interrompevano continuamente i bravi artisti, tutti degni di encomio. E quando fra gli artisti si contano lo Scarpetta, la Gaudiosi, il V. Scarpetta, il della Russa, il Gagliardi, lo Schioppa, la Arola, lo Schettini, ecc. ogni elogio è superfluo.

Gerente responsabile PASQUALE POSTOLUNO

**DROGHE E PRODOTTI CHIMICI GAETANO SPERINDEO**

successore di Jaselli  
Via San Giacomo, N. 51  
NAPOLI

**I MILITARI** che hanno bisogno del mobiliare in genere di qualunque tipo e prezzo; trovano vantaggi e facilitazioni senza pari Palladino via Costantinopoli 88, già tappezziere decoratore della Casa Solei Hebert, Modelli originali di Parigi, forniture, innovazioni, cambi, noli, occasioni.

**G. Caivano.** — Per le elezioni amministrative (*L'opera dei socialisti*). Opuscolo di 16 pagine con copertina.

Si sono pubblicati a cent. 10 ciascuno:  
**G. Caivano.** — *Carlo Altobelli* (Numero 1 dalla Galleria dell'Estrema sinistra) — Profilo di 24 pagine con copertina illustrata.

Editore Ettore Croce, Vomero (Napoli). Si vendono presso M. de Leonardi, Vico Baglivo Urias a Toledo, 45 e le principali edicole giornalistiche.

EDITORE E. CROCE - Vomero

Opuscoli di 25 cent. A. LABRIOLA. Parlamentarismo e riformismo nel partito socialista con prefazione dell' A.

Il 15 Novembre uscirà: A. LABRIOLA. Economia e finanza L. 3.

Di prossima pubblicazione:

E. LEONE. Il giubileo del Manifesto Comunista (primi lineamenti del Marxismo) con prefazione di G. CAIVANO L. 0 25

G. CAIVANO - Carlo Altobelli (N. 1 della galleria dell'estrema sinistra) L. 0.10.

NAPOLI. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro e A. Moran - S. Sebastiano, n.° 48.